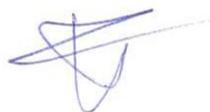


PROTOCOLLO D'INTESA TRA

Il Coordinamento CSV Emilia Romagna e il Forum Terzo settore Emilia Romagna

Premesso che:

1. I cambiamenti sociali e ambientali che la pandemia da Covid-19 ci consegna stanno determinando un mutamento radicale su tanti aspetti della nostra vita personale e collettiva, modificando perciò anche l'operatività degli Enti del Terzo Settore, rendendone alcuni a rischio chiusura ma, allo stesso tempo, con la necessità di un impegno maggiore sul fronte dell'innovazione e relazionale. Tutto ciò implica, anche nella nostra Regione, l'obbligo di individuare nuove strategie per contrastare le crescenti disuguaglianze, favorire la coesione sociale e l'espressione delle differenti forme di cittadinanza attiva, salvaguardando lo straordinario patrimonio, umano e sociale, dato dalle migliaia di Enti del Terzo settore (di promozione sociale, volontariato, cooperazione sociale, sportivi dilettantistici, organizzazioni non governative, società di mutuo soccorso, imprese sociali e Onlus) presenti nel nostro territorio;
2. la Riforma del Terzo Settore (Legge 106/2016), con i decreti legislativi sul Servizio Civile universale (D.Lgs 40/17), 5x1000 (D.Lgs 111/17), Impresa Sociale (D.Lgs 112/17) e Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/17) e i successivi atti normativi, coinvolgono gli Enti del Terzo Settore in nuove sfide che, se affrontate in un quadro di dialogo e positiva collaborazione con le istituzioni pubbliche, possono costituire un'importante occasione di crescita sociale;
3. Il volontariato è da sempre attore e alimentatore del principio di sussidiarietà così come regolato dall' art. 118 della Costituzione italiana il quale prevede che *"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"*;
4. il principio della partecipazione e della democrazia e la cultura del volontariato sono valori fondativi del Terzo Settore e sono un bene pubblico; le reti tra organizzazioni e il rendersi sempre più sistema nel territorio, esprimono compiutamente l'interesse generale di cui è portatore il Terzo Settore; il Codice del Terzo Settore dispone l'obbligo di ammettere come associati ai CSV le organizzazioni di volontariato e gli altri Enti del Terzo settore che ne facciano richiesta e prevede misure destinate a favorire la partecipazione attiva e l'effettivo coinvolgimento di tutti gli associati, sia di piccola che di grande dimensione nella gestione dei CSV;
5. Il "Forum Regionale del Terzo Settore Emilia Romagna", articolazione del Forum Nazionale del Terzo Settore, ha il fine di rappresentare, nell'ambito del territorio regionale, i valori e le istanze degli Enti di Terzo Settore e rappresentare gli interessi e le istanze comuni a livello regionale nei confronti delle Istituzioni locali, delle forze politiche e delle altre organizzazioni, economiche e sociali; il Forum tra i suoi scopi ha il compito di sostenere e favorire le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, la cooperazione sociale, la mutualità volontaria e le altre forme di ETS;
6. il coordinamento dei CSV dell'Emilia Romagna (CSVERnet) ha lo scopo di creare occasioni di incontro, confronto, collaborazione e sinergia strutturata su attività di interesse comune fra i CSV aderenti, in particolare di rappresentare il sistema dei CSV nelle relazioni con i soggetti istituzionali regionali e/o nazionali ed i soggetti rappresentativi e di coordinamento del volontariato regionale e/o nazionale; di promuovere un costante miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi erogati agli ETS;



Al fine di:

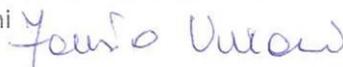
1. qualificare l'azione delle proprie reti per sostenere in modo efficace l'azione di soggetti locali nell'interpretare fedelmente i principi e i valori del Terzo Settore;
2. aumentare e valorizzare i processi di conoscenza, scambio e collaborazione tra Forum regionale del TS e CSVERnet, secondo i principi di pluralismo, democraticità e solidarietà ai quali essi s'ispirano;
3. favorire e sviluppare il protagonismo del territorio nel costruire letture comuni che interpretano i territori ed i loro bisogni per dar vita a un sistema di interventi per il benessere della persona e delle comunità;
4. accreditare e rendere effettivi modelli di governance che, attraverso il rafforzamento della presenza, capacità di proposta e di iniziativa di tutte le organizzazioni del Terzo Settore, contribuiscano alla definizione di interventi capaci di fornire risposte concrete ai bisogni sociali;

Condividono di:

1. valorizzare e sostenere le rispettive funzioni attraverso momenti di confronto, quali la partecipazione, su invito, ai rispettivi Coordinamenti, la condivisione di documentazione prodotta nel corso delle proprie iniziative e specifiche attività che sia di interesse comune;
2. favorire la realizzazione di comuni progetti volti alla declinazione della presente intesa con l'impegno a realizzare almeno un'iniziativa pubblica all'anno, su contenuti condivisi e di interesse generale; progettare e programmare momenti di informazione e formazione comune rivolti ai gruppi dirigenti delle rispettive realtà su temi legati al terzo settore;
3. promuovere presso gli Enti Pubblici e le parti sociali esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva al fine di concorrere alla costruzione di un sistema integrato di risposte ai bisogni emergenti, a partire dalle condizioni di maggiore fragilità, attraverso la partecipazione degli Enti del Terzo Settore nella programmazione delle politiche e nella progettazione dei servizi, in termini di cambiamenti culturali, normativi e organizzativi;
4. mettere a fattore comune le proprie competenze e specificità al fine di operare per il consolidamento e l'innovazione degli interventi a favore dei cittadini e come sostegno alle attività degli Enti del Terzo Settore, anche attraverso un lavoro comune di trasformazione digitale;
5. diffondere attraverso i reciproci canali di informazione i contenuti della presente intesa, nell'ottica della compiuta attuazione della Riforma del Terzo Settore, nonché le rispettive principali attività promosse, che siano di interesse per le ODV e gli ETS; dare attuazione alla presente intesa promuovendo analoghi protocolli territoriali per raccogliere ulteriori contributi dalle organizzazioni presenti sul territorio della nostra regione.

Il presente accordo avrà la durata di 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione. Le parti si impegnano a verificare semestralmente l'attuazione del presente accordo.

Il Portavoce del
Forum Regionale del Terzo Settore Emilia Romagna

Fausto Viviani 

BOLOGNA, 15 gennaio 2021

La Presidente di
CSV Emilia Romagna Net
Laura Bocciarelli

